ABBONAMENTI
Anno . . . Cor. 24.-
Semestre . . . 12.-
Trimestre: dai paesi occupati Cor. 6.-
Monarchia [illegible]
Ogni numero cent. [illegible]

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. Cor. -.50
Avvisi mortuari, comunicati [illegible] ecc. Cor. 1.25
Notizie nel corpo del [illegible] Cor. 4.-

Anno II. — N. [illegible] Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-63. Venerdì, 31 Maggio 1918.

Bollettino
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(29 maggio). I combattimenti nella regione del Tonale si ravvivarono ieri nuovamente. Fallirono due attacchi degli italiani, sostenuti da vigoroso fuoco di artiglieria e di bombarde, diretti contro il Monticello che si eleva al sud del passo. Contro le nostre posizioni al corso inferiore del Piave continua il fuoco dell'artiglieria nemica.

Il pilota da campo sostituto ufficiale Arrighi abbattè presso Durazzo due aeroplani inglesi, e riportò così la sua 25.a e 26.a vittoria aerea.

Bollettino
del Quartiere Generale germanico

(29 maggio). Alle fronti di battaglia dall'Yser fino all'Oise continuò aumentata l'azione guerresca. Fallirono attacchi parziali francesi al sud di Ypern. Ad ovest di Montdidier in una punta locale il nemico penetrò in Cantigny.

Le armate del colonnello generale von Boehm e del generale von Below (Fritz) del gruppo d'esercito principe ereditario di Germania hanno ieri continuato vittoriosamente il loro attacco. Riserve francesi ed inglesi accorse in aiuto furono ributtate; all'ala destra le divisioni del generale von Larisch, respinti contrattacchi francesi, hanno preso il dorsale montano di Terny-Sorny e le alture al nord est di Soissons. Dopo aspra lotta, anche le truppe del generale Wichura ruppero la resistenza del nemico sull'altipiano di Conde. Il forte Conde fu conquistato. Wregny e Missy furono prese. Sulla riva meridionale dell'Aisne e del Vesle abbiamo salito le alture ad occidente di Ciry. I corpi dei generali von Winkler, von Conte e von Schmettow hanno passato il Vesle. Furono conquistate Braisne e Fismes. Ci troviamo sulle alture immediatamente a sud del Vesle.

Le truppe del generale Ilse hanno conquistato le alture al nord est di Pronilly, hanno preso Villers Franquez e Courcy e stanno combattendo per le alture di Thierry.

Alle armi di fanteria, di artiglieria e dei bombardieri che avanzano infaticabilmente, seguono palloni, truppe di raccordamento e di avviso usufruendo dei lavori eseguiti energicamente dai pionieri, dai ferrovieri, dalle truppe dei lavoratori e da quelle tecniche, le quali hanno reso possibile il passaggio del campo d'attacco e il rifornimento dei materiali eseguito da colonne che lavorano senza posa. Con un'attività piena di sacrificio, medici e portatori curano i feriti sul campo di battaglia.

Nonostante il tempo incostante, le nostre forze aeree attaccarono continuamente il nemico con bombe e mitragliatrici, mentre aviatori di fanteria e di artiglieria seguono senza interruzione l'attacco avanzante e osservano l'efficacia del nostro fuoco di artiglieria. Il numero dei prigionieri è aumentato a 25.000, fra essi vi sono un generale francese ed uno inglese.

I comunicati dell' Intesa

Italiano.

(29 maggio) Presso Capo Sile, nella notte sul 28 fallirono davanti alle nostre nuove linee due violenti attacchi nemici, sostenuti da violento fuoco di artiglieria. Nella val Presena (Tonale) facemmo prigioniera una pattuglia composta da 1 ufficiale e da 12 soldati; alcuni altri prigionieri furono fatti nella regione del Col Caprile. Reparti nemici furono cacciati sul Monte Corno e sul Monte Asolone.

Francese

(29 maggio). Durante la scorsa notte e tutto il giorno di ieri, il nemico approfittando della sua superiorità numerica, fece nuovi sforzi verso sud di Soissons, allo scopo di allargare maggiormente la sua avanzata. — Alla nostra ala sinistra le truppe nostre mediante contrattacchi riescirono a trattenere l'avanzata tedesca e condussero gli assalti sulle alture di Neuville, Mongival e Vregny a nord est di Soissons e sui monti nella regione di Ciny Salsogne e Vasegny che dominano immediatamente la parte sud della valle del Vesle. — Nel settore medio, in cui il nemico diresse i suoi maggiori sforzi, si sviluppò una violenta battaglia, specialmente alla linea del Vesle che i tedeschi durante la mattina riuscirono a passare in diversi punti, e presso Basoches e Fismes. — All'ala destra truppe nostre ed inglesi hanno opposto resistenza agli assalti nemici sul massiccio di Saint Thierry; i germanici subirono qui gravi perdite. Ad oriente di Montdidier truppe americane, coadiuvate dai nostri tanks, presero la sporgenza di Cantigny nonchè il villaggio omonimo, fortemente muniti dai tedeschi, su una fronte larga due chilometri. Facemmo qui 170 prigionieri e conquistammo del materiale. Nel pomeriggio frustrammo contrattacchi nemici su Cantigny. La battaglia d'artiglieria si delineò molto vivace sulla sponda sinistra della Mosa e in parecchi settori della fronte in Lorena. Due violente azioni nemiche nella regione di Vabel (?) e contro Embermenil furono frustrate dopo lotta violenta.

(*Fronte orientale*). — Vicendevole attività d'artiglieria ad occidente del lago di Doiran, sulla sponda destra del Vardar e nella regione di Vetrenik. Un contingente francese imprese con successo un colpo di mano contro un appostamento nemico a sud-est di Gevgeli. Un attacco nemico contro le trincee serbe a sud-est di Gradesnica fu respinto.

Inglese.

(28 maggio) Contrattacchi franco-inglesi riesciti felicemente ristabilirono la nostra linea ad oriente del lago di Dikkebusche. Facemmo parecchi prigionieri. Agli attacchi condotti iermattina dal nemico in questo settore parteciparono quattro divisioni tedesche, cui furono inflitte gravi perdite. La linea degli alleati fu mantenuta ovunque. — Dagli altri settori nulla da comunicare.(?)

(Africa orientale 29 maggio). Le truppe tedesche ancora combattenti furono spinte verso sud, in direzione del fiume Lurio. Dopo aver avuto un numero considerevole di morti e perduto diverso materiale, esse lasciarono ancora in nostre mani una mitragliatrice, un cannone e l'equipaggiamento completo di quattro compagnie. Trenta soldati portoghesi, prigionieri dei tedeschi, furono liberati. Un attacco delle nostre pattuglie liberò inoltre un ufficiale e e due sottufficiali inglesi, che pure si trovavano in mano nemica.

Al passo del Tonale

VIENNA, 30. I combattimenti al Passo del Tonale aumentarono ieri nuovamente d'intensità.

Due assalti italiani sul Monticello furono respinti.

Una riserva strategica degli italiani.

ROMA, — Il „Berlingske Tidende" esprime l'opinione che gli italiani mostrano gravi apprensioni circa il luogo e il tempo in cui sarà iniziata l'offensiva austriaca.

A modello francese gli italiani hanno organizzato una forte riserva strategica, che viene tenuta nella valle del Po, pronta ad essere gettata su quel settore donde verrà sferrato l'attacco. Straordinario materiale ferroviario è pronto per il trasporto di queste riserve.

Fu anche constatato che tanto divisioni inglesi quanto francesi si trovano ancora alla fronte. Queste divisioni dispongono di gran numero di cannoni pesantissimi.

Battaglioni della leva in massa francesi fanno servizio di guarnigione in parecchie città dell'Alta Italia.

Guerra sui mari

I sottomarini all'opera.

BERLINO, 30. Nella zona di blocco dell'Inghilterra furono affondate 20.000 tonnellate di registro.

La sorte di due piroscafi.

STOCCOLMA, 30. Mercoledì sera partirono da qui, diretti a Pietroburgo, due piroscafi pieni di passeggeri.

A quanto comunica l'„Allehanda" i due piroscafi furono trattenuti a Helsingfors dalle autorità finlandesi, le quali vietarono di proseguire il viaggio a tutti quei passeggeri il cui passaporto non fosse vidimato da un'autorità della Finlandia.

Finora mancano notizie dell'arrivo dei piroscafi a Pietroburgo.

La guerra nell'aria

BERLINO, 30. L'attività delle nostre squadriglie di bombardamento nelle notti serene della passata settimana fu straordinariamente vivace e venne coronata dal migliore successo. Vennero gettate delle bombe per 350.000 chilogrammi, fatto questo che sorpassa tutti i precedenti. Londra, Parigi, Dover, Calais e molti altri punti militari vennero presi di mira, ed assaliti coraggiosamente. Due depositi di munizioni del nemico presso Blargies e Abbeville vennero fatti saltare in aria. Il capitano Koehl ebbe parte eminente in questi successi. Anche nei combattimenti aerei degli ultimi tre giorni ottenemmo un pieno successo. Ai 20, 21 e 22 maggio abbattemmo 33 aeroplani nemici e un pallone frenato. Le nostre perdite ammontano a 5 aeroplani ed ad 1 pallone.

NEL CAUCASO

COSTANTINOPOLI, 30. Alla fronte del Caucaso le nostre truppe che stanno ad est e sud-est di Alessandropoli furono attaccate da grandi forze armene. Tutti gli assalti furono respinti sanguinosamente.

DALLA PALESTINA

COSTANTINOPOLI, 30. Contro le nostre batterie fu diretto violento fuoco d'artiglieria nemico.

Nella valle del Giordano attività di combattimento limitata. Pattuglie nemiche furono respinte. Il campo dei ribelli presso Vadi Besa fu preso di mira dalle bombe dei nostri aviatori.

La pace con la Finlandia

VIENNA, 30. Tra l'Austria-Ungheria e la Finlandia fu oggi firmato il trattato di pace, con un supplemento riguardante questioni economiche.

La nuova battaglia in Francia

La stampa dell'Intesa annunziava con sempre maggiore trepidazione l'offensiva dei tedeschi e più che si avvicinava il momento decisivo, i giornali dimostravano sempre maggiore nervosismo. Lloyd George stesso l'aveva annunziata, i critici militari facevano mille previsioni esponendo una serie di probabilità strategiche e tattiche com'è uso della stampa chiacchierina degli stati occidentali, narrando un'infinità di particolari sui preparativi germanici in lunghe relazioni alla Barzini.

I franco-inglesi sapevano dunque da settimane che un tremendo colpo li minacciava, e ciò non per tanto questo venne tremendo ed improvviso come un uragano in estate, accompagnato da sinistri lampi sanguigni. Esso ha superato la catena del Chemin de Dames, già rossa del sangue di tanti eroi delle passate battaglie, ha varcato l'Aisne e il Vesle e si è spinto con un saliente audacissimo verso Parigi, che tende a completarsi al sud ed a rafforzare l'altro grande saliente che si spinge fino a Montdidier.

Uno degli ultimi comunicati germanici ci traccia la ragione materiale del successo: la superba e meravigliosa collaborazione fra le diverse armi combattenti; quest'impressione di grandiosità si eleva ad alto significato quando si pensi che solo una grande forza morale ed una volontà invitta hanno spinto già il primo giorno le truppe germaniche attraverso difficoltà immense per 18 chilometri oltre le linee nemiche, fin sotto Soissons e nei campi che dal 1914 in poi non erano stati toccati dalla guerra.

Nei giorni passati la stampa dell'Intesa cantò gli inni a Foch, alla direzione unica dell'esercito, ma Foch e la direzione unica tanto vantata cadono sotto i colpi dei cannoni tedeschi dopo un solo giorno di battaglia.

— Abbiamo il nostro Hindenburg! — gridarono i francesi, e Foch si lascia strappare di primo assalto quattrocento chilometri quadrati di territorio.

Gli idoli delle chiacchiere cadono sotto la rigidità della concezione positiva del popolo germanico. Il generale Foch aveva tempo di difendersi e di prepararsi; egli avrebbe potuto armarsi fino ai denti, ha a disposizione delle inesauribili riserve (lo dicono i giornali dell'Intesa) eppure la batosta se l'è presa. Londra, Parigi e Roma si accorgeranno ora di non aver generali, Washington, che avrebbe voluto portare la decisione, si accorgerà dell'inganno in cui è caduta.

I franco-inglesi stavano sulle alture del Chemin de Dames, i tedeschi a valle: hanno dovuto iniziare l'assalto dalla palude e caricare contro il monte munitissimo. E ne hanno raggiunta la cima e lo hanno sorpassato di primo slancio.

I germanici potrebbero oggi narrare i particolari del grande eroismo del soldato tedesco; potrebbero dilungarsi a descriverli nei comunicati ufficiali. Invece poche parole che descrivono la battaglia: gli atti di genio non hanno bisogno della smargiassata.

Non possiamo oggi parlare delle future possibilità, poiché nessuno può gettare lo scandaglio negli avvenimenti avvenire. Fatto sta che oggi è tagliata l'importante congiunzione ferroviaria tra Reims e Soissons sui campi storici della Francia su cui nei secoli passati si difendeva Parigi.

Vano è lo sforzo della stampa dell'Intesa di descrivere lo sfondamento tedesco come un'azione guerresca di poca o nessuna importanza, come una fortunata incursione dovuta alla superiorità delle forze germaniche; vano è tutto ciò quando si rammentino gli inni franco-inglesi elevati sulla superiorità numerica e tecnica dell'Intesa.

L'offensiva tra Reims e Soissons continua, si allarga verso Parigi e verso la Marna: è la nuova battaglia della sempre verde speranza tedesca.

Lo sfondamento al Chemin de Dames è un importante passo verso la pace.

Successo senza esempio

BERLINO, 30. Il corrispondente di guerra della „Vossische Zeitung" telegrafa al suo giornale: Il 27 corr. l'offensiva nostra si è sferrata in tutta la sua forza ed ha portato una nuova vittoria alle nostre armi. Fra Soissons e Reims si svolsero operazioni che in questa guerra sono senza esempio per la rapidità della conquista e dell'avanzata e per il rapido successo.

Ciò che dicono i giornali olandesi

L'AJA, 30. Il „Vaderland" scrive: Le armate tedesche hanno passato non solo l'Aisne, ma anche il Vesle. In un giorno e mezzo esse sono penetrate ben 18 chilometri oltre le linee nemiche. I critici dell'Intesa dicono che questa offensiva non è che un'offensiva parziale per legare le riserve di Foch e che l'urto principale sarà sferrato in tutt'altro punto, probabilmente presso Amiens. Se però un'offensiva parziale per sè stessa viene condotta con tale energia, è da chiedersi con quale irresistibile violenza sarà sferrato l'urto principale.

La vita intellettuale
nel Belgio occupato.

BERNA, 30. La guerra e la disoccupazione che ne è derivata hanno costretto all'ozio i belgi. Essi ne approfittano per leggere, come ne testimonia una relazione del „Comitato centrale delle Opere belghe di letture popolari." Negli ultimi due anni il Comitato ha rilevate dalle loro rovine, dovute agli avvenimenti della guerra, 175 biblioteche popolari. Ha mandati libri in dono a 1500 biblioteche ed ha contribuito alla fondazione di 750 nuove biblioteche. Dappertutto ovè una persona di fiducia voglia assumersi le funzioni di bibliotecario, le è speditta una cassa di un centinaio di libri: racconti, romanzi, viaggi, scienze. Dopo un semestre viene inviata un'altra cassa con libri differenti.

In molti villaggi l'organizzazione della biblioteca circolante ha servito di base all'impianto di una biblioteca popolare locale.

Ed in mezzo ai sacrifici la speranza tenace di una prossima rinascenza del pensiero e dell'arte belgi, incita a difendere le vecchie istituzioni di cultura, a crearne delle nuove. Così a Liegi si è costituita una Accademia delle scienze, annessa allo Istituto di biologia e raggruppante gli scienziati della regione, e si è fondato un Istituto letterario, che si propone di organizzare conferenze e spettacoli teatrali, oltre che di facilitare dopo la guerra la pubblicazione delle opere di autori liegesi, tanto nel Belgio, quanto all'estero.

Notizie svedesi.

STOCCOLMA, 30. I giornali annunciano da Helsingfors che l'ambasciatore bolscevico Korenko fu espulso dalla Svezia.

— Il partito popolare svedese decise di inviare delle truppe in Finlandia.

DALL'AMERICA

Violento terremoto nel Chilì

GINEVRA, 30. Il „Times" ha da Valparaiso, che addì 20 corr. a la Serena in provincia di Coquimbo s'ebbe un violento terremoto. Molti edifici importanti furono distrutti. Dovrebbero essere numerose anche le vittime umane. Le scosse telluriche furono percepite in ampio circuito fino a Samingo e Valparaiso.

BASILEA, 30. L'Havas ha da Santiago nel Chilì, che i danni del terremoto di La Serena sono rilevanti. Nel centro della città scoppiò il fuoco, che si diffuse rapidamente. Nelle città limitrofe il terremoto fu avvertito meno fortemente. Mancano notizie dalle altre provincie.

La Serena, fondata nel 1543, capoluogo della provincia di Coquimbo nel Chile, conta circa 17.000 abitanti ed ha vivo commercio di minerale.

In Romania

Gli ambasciatori dell'Intesa partono da Jassy

BUCAREST, 30. Gli ambasciatori d'Italia, del Belgio e della Serbia che si trovano a Jassy, hanno pregato alla Rumenia il consenso di ritornare in patria.

Scambio di prigionieri tra Inghilterra e Germania

L'AJA, 30. I governi inglese e germanico, su proposta olandese, si sono dichiarati disposti di inviare tra breve ad Amsterdam i loro rappresentanti per trattative concernenti i prigionieri di guerra.

— Bonar Law dichiarò alla Camera Bassa che il governo inglese iniziò le trattative a grandi tratti circa lo scambio di prigionieri, a modello dei recenti accordi germanico-francesi.

Un vagone d'oro italiano

CHIASSO, 30. Il „Corriere del Ticino" annuncia da Chiasso: Ieri è giunto in Isvizzera dall'Italia un intero vagone carico d'oro, per un valore di 500 milioni di franchi.

L'oro in parola dovrebb'essere un fondo di garanzia per gli acquisti fatti recentemente dall'Italia in Isvizzera.

NOTIZIE ITALIANE

Il principe di Galles

L'AJA, 30. Il „Nieuwe Roterdamsche Courant" scrive: Il „Daily Express" è l'unico giornale inglese che protesta contro la visita del principe di Galles al Papa. „La visita del principe ereditario al Papa", scrive il giornale, „è una sorpresa; e il Re non avrebbe dovuto permettere che il figlio suo si recasse dal Pontefice, poichè in tutti i paesi alleati l'indifferenza del Papa verso la causa dell'Intesa è stata penosamente constatata da lungo tempo".

Un processo per disfattismo...

LUGANO, 30. Si svolgerà prossimamente a Torino, un processo contro Sentachè Giov. Battista, Ferrero Angelo ed altri tre che avrebbero dato diffusione ad un apocrifo comunicato di guerra del generale Cadorna del 25-26 ottobre 1917 e ad un pseudoproclama del Duca d'Aosta, accennanti a fatti d'armi della guerra, ed esprimenti biasimo e disprezzo per taluni reparti dell'esercito combattente. Tre copie dattilografate dei libelli sarebbero pervenute alla direzione di un quotidiano a mezzo di un impiegato della „Fiat-San Giorgio", che le aveva avute, a sua volta, da un altro impiegato, il quale le aveva copiate a macchina dal Santachè. Tutti quanti sono rinviati per disfattismo, al giudizio del Tribunale.

...e uno per illecito commercio di vagoni

LUGANO, 30. E' in corso di istruttoria a Torino un processo contro la nota ditta Fratelli Gondrand, processo che desterà certamente rumore, sia perchè le vicissitudini di questa casa di trasporti sono già parecchie in Italia ed all'estero, dall'inizio della guerra ad oggi, sia perchè l'attuale imputazione si riferisce allo scandaloso commercio di vagoni ferroviari che ha sollevato in questo periodo tante discussioni, tante istruttorie e tanti arresti.

Sono imputati Meucci Giuseppe, procuratore generale della ditta Gondrand, Testera Mario impiegato ferroviario ed una signorina impiegata nella ditta stessa. Costoro sarebbero riusciti ad ottenere dalla amministrazione ferroviaria italiana delle autorizzazioni per spedire determinate qualità di merce.

Poi avrebbero corrette le lettere di porto, sostituendo alle merci per cui avevano ottenuto le autorizzazioni, altre merci, la cui spedizione era più comoda e più redditizia. Sembra inoltre che la ditta Goudrand, per ottenere un maggior numero di vagoni, si sia abusivamente servita del nome di un'altra ditta.

La requisizione del frumento

LUGANO, 30. Con decreto luogotenenziale è stata disposta in tutta Italia la requisizione del frumento, dell'orzo, e della segala del raccolto 1918. Sono eccettuate dalla requisizione le quantità necessarie al produttore per la semina dell'anno agrario 1918-1919 e per la alimentazione della famiglia, dei coloni e dei salariati.

E' vietato vendere, cedere o somministrare frumento, segala e orzo. Sono eccettuate dal divieto le quantità dovute per compartecipazioni o canoni in natura, inerenti al fondo, delle quali si dovrà fare preventiva comunicazione alla Commissione provinciale di requisizione. Tutte le quantità di grano, segala e orzo, del raccolto 1918, sono soggette all'obbligo della denuncia che dovrà essere fatta entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura.

Disertore condannato a morte.

LUGANO, 30. La „Stampa" pubblica: Il Tribunale di Guerra di piazza marittima alla Spezia condannava alla pena di morte il caporale Moretti Filippo, da Ortonovo, che aveva disertato dal suo reparto nello scorso febbraio, aggirandosi nella Garfagnana. Ricercato dai carabinieri, venne accerchiato in località Santa Rosa, sul Monte Folla, il 6 maggio, mentre, armato di fucile e di una roncola, si dirigeva nei boschi. Intimatogli il „fermo", spianò il fucile contro il carabiniere Natale Scrivanti: ma impeditone dal milite, che gli afferrava l'arma, lo sospingeva alla ripa, tentando di colpirlo con la roncola. Intervenuto l'altro carabiniere, il Moretti venne disarmato e arrestato. Venne pure condannato all'ergastolo il soldato di fanteria Porta Guido, imputato di diserzione. E' la prima sentenza di morte pronunciata dal Tribunale di Guerra della Spezia dopo la entrata in guerra dell'Italia.

I serbi in Italia.

ZURIGO, 30. L'„Het Vaderland" annuncia: A Milano è stata inaugurata una scuola superiore, nella quale gli studenti serbi avranno occasione di completare i loro studi.

I Caproni.

LUGANO, 30. Scrive il „Secolo XIX": **Ci telegrafano da Parigi che il generale Bongiovanni, rappresentante del corpo d'aviazione italiano, pubblica nell'„Excelsior"** un lungo resoconto sull'attività **dei Caproni** alla fronte francese: detti **ufficiali** italiani si son guadagnati la **croce** di guerra con la palma. **Attualmente corrono trattative tra Francia, Inghilterra e Italia per l'istituzione di una linea aerea tra Londra, Parigi, Nizza, Roma e Brindisi.** Il Bongiovanni è convinto che le difficoltà saranno sormontate e che la congiunzione postale aerea tra le città nominate sarà presto un fatto compiuto.

I ferrovieri.

LUGANO, 30. Il „Secolo XIX" apprende che i ferrovieri ammogliati e padri di famiglia i quali prestano da tre anni servizio in zona di guerra, saranno prossimamente scambiati con altri più giovani e celibi.

Dalla Provincia

UDINE

Teatro di prosa e varietà. — Di questi giorni si danno al Teatro Sociale delle rappresentazioni di buona prosa e di varietà che sono frequentatissime. Gli artisti sono ottime forze e colmati tutte le sere d'applausi.

SPILIMBERGO

Cinematografo. — Nei prossimi giorni sarà aperto qui un cinematografo da campo. Alle rappresentazioni che si danno prima delle 9 pom., può assistere anche la popolazione borghese. Il militare però ha la precedenza.

COMELICO

Non toccate proiettili! (p. v. d. m.) Dovrebbero bastare le già troppe sventure passate a persuadere piccoli e grandi che con le mine, granate, bombe ecc. inesplose non si scherza. Invece, signori no! L'esperienza, peggio per lei, è roba ormai piuttosto vecchia da non badarci più. Diamine, non si è all'altezza dei tempi se *non si ficca il proprio naso* in tutto e da per tutto. Ecco perchè troppo spesso in queste e in altre località schizza sangue umano è quasi sempre colpa una delle solite monellate. Chi per stolida curiosità e chi per fare una *bravata*, fa scoppiare quei pericolosissimi arnesi e allora *paffete*. Sono braccia, gambe, budella e altri articoli casalinghi che vanno per aria! Pianti, urla, imprecazioni accolgono queste disgrazie e poi? Al primo cambiamento di luna siamo daccapo. Ora specialmente — scioltesi le nevi in alta montagna, dove i *proiettili inesplosi* sono a migliaia — i pericoli crescono a dismisura. Ebbene, con tanti maledetti accidenti, dopo tanti avvisi e tante esortazioni in chiesa e in iscuola, perchè non guardarsi da rovine e da morti orribilissime? Si tratta di una cosa tanto facile. Basta *non toccare*. E' troppo questo? Allora divertitevi pure. Deve essere proprio un *piacevole divertimento* saltare con la testa qualche metro lontano, come nel recentissimo casaccio di Val Visdende!

S. Daniele del Friuli

Per il servizio postale.

Verso il 15 u. s. il tipografo Giuseppe Tabacco si assunse di ritirare con apposita cassetta appesa fuori del suo negozio tutta la posta civile e si incaricò di portarla tutti i giorni all' Ufficio Centrale.

Ora il Sig. Tabacco è pure incaricato della vendita di francobolli, cartoline, vaglia ecc.

Nel suo negozio si può comperare inoltre la „Gazzetta del Veneto."

ULTIME NOTIZIE

Commenti sull'offensiva tedesca

AMSTERDAM, Il collaboratore militare del „Tijd" scrive riguardo all'offensiva germanica: „Stupisce il fatto che, in questo lungo periodo di sosta, gli alleati non abbiano impreso alcuna azione per turbare profondamente i preparativi d'attacco germanici. L'Intesa si è limitata ad un contegno puramente difensivo: come s'accorda questo contegno con le replicate dichiarazioni di Lloyd George, di Clemenceau e di altri uomini politici del campo avversario ai tedeschi? Segno evidente, dunque, dell'impotenza di trasformare le parole in azioni"!

LONDRA, 30. La „Westminster Gazette" scrive in data 28: „Se l'intenzione della Germania è di indurre il generale Foch ad inviare le sue riserve principali all'Aisne, mentre l'urto principale seguirà altrove, il piano è privo di probabilità di riuscita".

Il „Globe" scrive: „Il nemico ha il tempo contro di sè, e nessuno sa meglio del suo comandante, *che ora o mai più* si avrà la soluzione. — Fortunatamente non v'è nessun altro generale che abbia i nervi tanto forti ed intuizione così acuta quanto Foch". La „Pall Mall Gazete" comunica: Finora non si può parlare di uno sfondamento della fronte; la contemporaneità dell'attacco in vari settori, lascia supporre che i tedeschi avrebbero di mira di attirare a quella fronte le riserve degli alleati".

L'„Evening Standard" scrive: „Il nemico ha riportato quel successo che può ottenere qualsiasi belligerante il quale disponga di forze sufficenti."

Il bombardamento di Parigi

BERNA, 30. Secondo i giornali di Lione, il bombardamento di Parigi mediante i cannoni di lunga portata, ha cagionato ingenti danni in diversi punti della città. Una granata caduta nel mezzo d'una via, danneggiò rilevantemente tutte le case circostanti. Sono anche da registrarsi numerose vittime umane; sino a ieri a mezzodì però ufficialmente vennero annunziati soltanto 3 morti e 14 feriti. Generalmente si crede che si tratti di nuovi cannoni appostati tra S. Quintino e Montdidier; quindi più vicini a Parigi e per conseguenza più distanti dalla fronte, ciò che consente più difficilmente una controazione dell'artiglieria alleata.

Dopo la visita imperiale in Turchia e Bulgaria

VIENNA, 30. L'Imperatore Carlo diresse al Sultano un telegramma, nel quale egli esprime la sua gratitudine per le accoglienze nella capitale turca e i suoi auguri per il felice avvenire del popolo ottomano.

Il Sultano rispose con un dispaccio parimenti cordiale.

Anche nel partire da Sofia l'Imperatore d'Austria diresse a re Ferdinando un telegramma di sentiti ringraziamenti, cui seguì un'affettuosa risposta del sovrano dei bulgari.

Un complotto dell'Intesa a Kiew?

KIEW, 30 Da parecchio tempo si era notata qui una fervida propaganda a favore dell'Intesa. Le traccie condussero al locale consolato di Grecia. La polizia da campo germanica arrestò quindi per sospetto di spionaggio il console Gripari e il viceconsole Wassiniadi.

Presi a protocollo, i due furono posti nuovamente a piede libero.

IN DANIMARCA

COPENHAGEN, 30. Ieri fu inaugurato qui il nuovo palazzo del Parlamento.

Nel discorso del Trono si riafferma il proponimento di proseguire sulla via della più rigorosa neutralità.

Ricerche.

Mareschi Giuseppe 2. regg. granatieri, prig. di guerra matr. No. 48441 Sigmundsherberg, prega notizie di Bertoni Giuseppe dimorante nel comune di Pagnacco, borgo Marolins, prov. di Udine.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

I genitori di **Francesco Fabris** soldato 2. regg. artiglieria campale della classe 1899, si trovano a Clauzetto, stanno bene, inviano saluti affettuosi e desiderano notizie. 10516

Aldo Cardinali, trovasi a Nespoledo, comune di Lestizza, Udine, presso fratelli Cogoi, sta bene, saluta e chiede notizie famiglia, pregandola provveda rimpatrio, rivolgendosi alla Croce Rossa. 2928

Pietro Cargnelli, Sedegliano, ricerca il figlio Angelo d'anni 12 già ospedale civile di Udine. Prega Croce Rossa farne ricerche e darne notizia. 2929

Miloc Anna, Saletto di Morsano, ricerca figlio Lorenzo, caporale 7. comp. N. 177 prigioniero guerra in Germania. 2932

Blazzino Luigi e famiglia, tutti bene a Corno di Rosazzo, desiderano notizie del cognato Cariolaro Ferruccio e famiglia e se può dare notizie dei figli Ennio 3 genio telegrafisti e Romano profughi dal 28 ottobre 1917. 2933

Monazzi Ernesto, Zugliano, Udine prega «Coenobium» di Lugano fare ricerche che figlio soldato Zoilo, figlia Cesira infermiera, comunicando l'ottima salute intera famiglia, come pure Faliutti Anna ricerca il marito Drigani Angelo e famiglia profughi in Italia. 1—15 2934

Famiglia Negro Luigi, Susegana, Treviso, ora Bilerio Tarcento, trovasi buona salute, desidera notizie figli Luigi e Vittorio soldati 2. artiglieria montagna 86. e 13. batteria. Saluta, attende risposta a mezzo lettera. 2935

Zumino Francesco fu Valentino, Maiano, desidera notizie di Zunuuo Ermes 1284. comp. mitraglieri «O» scuola di perfezionamento 1. armata. Saluti 2936

Bertazon Maddalena, Cergneu Nimis, sta bene, saluta Bertazon Serio, attendendo notizie. 2938

Menegon Giovanni, Cergneu Nimis, domanda notizie del figlio Menegon Giuseppe. Sta bene, saluta. 2939

La famiglia Mestroni Antonio, Meretto di Tomba, chiede notizie del soldato Ugo Mestroni 17. cavalleggeri Caserta 12. corpo. Tutti bene, salutano. 2940

Il fratello **D. Emidio Fabris** da Morteglano ricerca Fabris Gilberto Scuola Allievi Ufficiali fanteria 6. corpo d'armata. 2880

Silani Anna, S. Martino Tagliamento, ricerca figlie Santa Scodellaro, Rosina Truant, queste ricerchino fratelli Italico, Eugenio, zio Don Andrea; saluti. 2886

Fabbro Angelina, Arcenico di Sopra, ricerca il soldato Fabbro Ernesto Comando 3. comp. prigioniero guerra Soresina. Tutti bene, salutano, risposta a mezzo giornale 2887

Miur Anna, Morsano Tagliamento, ricerca Miur Vittorio automobilista 2. riparto 23, sez. Tutti sani, hanno ricevuto notizie Lorenzo, che trovasi prigioniero Germania. Risposta a mezzo giornale. 2888

Stefanutt Giuseppina, S. Vito al Tagliamento, ricerca fratello Antonio Stefanutti artiglieria fortezza 490. batteria assedio 20. gruppo. Questo ricerchi Luigi, Angelo, Nina, Margherita, Teresa, tutti sani, attendono risposta a mezzo giornale. 2889

Ornella Elisa, S. Vito al Tagliamento, ricerca marito Sartor Luigi soldato 107. battaglione M.T. riparto salmerie Z.G. Noi bene, ricerca fratelli Valentino, Cesare, Vito, Emilio. Risposta mezzo giornale. 2890

Giacomo Gallante, S. Vito al Tagliamento, desidera notizie nipote Noemi Da Costa, Ascoli Piceno, questa ricerchi Giuseppe, Luigi. Tutti sani, salutano, risposta a mezzo giornale. 2892

Giovanna Dina Borsatti, Clant, ricerca Borsatti Angelo richiamato bando Cadorna ed Eugenio. Sani, salutano, risposta a mezzo giornale. 2891

Famiglia Rotari Giovanna, Cimadolmo, invia saluti al marito e figlio Rotari Luigi. Tutti sani, attendono notizie. 2920

Gregoris Pietro, S. Vito al Tagliamento, ricerca moglie Gregoris Maria e figli profughi presumesi Genova. Sta bene, saluta, attende risposta a mezzo giornale. 2893

Mariuz Giovanna, Orcenicco Superiore, chiede notizie di Alba Mariuz profuga assieme conte Ricchieri Torino. Tutti sani, fratello, Pietro prigioniero. 2894

Vincenzo Seafuti, Orcenico Superiore, casa Lombardo, chiede notizie di Nice Seafuti, Carlo Poerio 29, Napoli. Sta bene, saluta, risposta a mezzo giornale. 2895

Orlando Anna, Mussons (Morsano Tagliamento), ricerca soldato Pitton Angelo 5. comp. sanità 58. div. someggiata. Sano, saluta. 2896

Biasini Angelina, Mussons (Morsano Tagliamento), ricerca soldato Valentinis Carlo 1448 comp. mitraglieri, scuola professionisti. Sano, saluta. 2897

Orlando Angelo, Mussons, ricerca famiglia Mussio Giuseppe profuga da Morsano Tagliamento. Tutti bene, ricevute notizie Stefano prigioniero, saluti. 2898

Picci Giacomo, Mussons, ricerca Gnesutta Antonio, Gaetano, Gioachino profughi da Morsano Tagliamento. Tutti sani, Ermacora si trova prigioniero. 2899

Brozolo Leonardo, Bania di Fiume Veneto, ricerca figlio Brozolo Odorico direttore lavori genio 4. armata ufficio 4. sez. 3. Famiglia sana, saluta, risposta a mezzo giornale. 2900

Brozolo Leonardo, Bania di Fiume Veneto, ricerca figlio Brozolo Edoardo 3. genio telegrafisti 9. gruppo Firenze. Tutti bene, salutano, risposta a mezzo giornale. 2901

Famiglia Zin, Annone Veneto, chiede notizie di Zin Antonio soldato 15. sez. telefonica 15. divisione. Prega medesimo rintracciare sorelle, cognati, nipoti, dando loro notizie Noi tutti bene. 2902

Sac. Pietro Zanetti, cappellano in Pavia d'Udine, chiede notizie del signor Loschi Francesco e signora di Ponte di Piave. 2903

Felice Tulisso, Pavia d'Udine, ricerca figlio Guido anni 12 disperso tempo ritirata. Chi ha notizie inserisca giornale. Rispondo spese. 2904

Santina Cobessi. Udine, Altimis, in ottima salute assieme famiglia. invia saluti e baci fratelli, sorella Pierina e conoscenti. 2906

Venturini Giovanni, ricerca moglie Vittoria Tomasettig, figlio Eligio e nipoti Guglielmo, Elena e Luciano. Sta bene, si trova a S. Pietro Natisone. 2906

Raber Giuseppe e moglie, Povolaro, Coneglians, trovansi in buona salute e chiedono notizie del genero Mariggi e famiglia, nonchè dei figli Emma, Olga, Alda, Giuseppe, Leandro profughi in Italia. 2908

Lorenzini Regina, Cividale, ricerca la figlia Lorenzini Irma. Sta bene, saluta, attende notizie. 2907

Giacomo Castellani e figlia chiedono notizie di Angelo Castellani, Gemma e figli profughi in Italia. Stanno bene in Coneglians assieme parenti di Udine e Buia. 2909

Elisa Gentilini con figli Roma e Oscar desiderano notizie di Leonardo Gentilini, Ofelia, Anacleto, Laerte e parenti profughi in Italia. Stanno bene a Udine, uniti parenti di Coneglians e Buia. Saluti. 2910

Luchetta Ida, Noventa di Piave, ora a Tissano di Udine, chiede notizie a mezzo Croce Rossa del marito Luchetta Giovanni 8. artiglieria fortezza 5. comp. Mirano. Famiglia sta bene, saluta. 2915

Brollo Emma, Noventa di Piave, ora a Tissano di Udine, desidera notizie mezzo Croce Rossa di Brollo Giuseppe 90. regg. fant. 2. gruppo salmeria 344. divisione. Tutti sani, salutano. 2916

Prospero Giovanni, Noventa di Piave, ora a Felettis di Palmanova, Udine, domanda notizie mezzo Croce Rossa di Furlanetto Maria maritata Prospero. La famiglia sta bene, saluta. 2917

Bagolin Teresa, Noventa di Piave, ora a Gris di Udine, chiede notizie del marito Bagolin Costante 20. artiglieria campagna 4. riparto, Padova. Famiglia sta bene, attende risposta mezzo Croce Rossa. 2918

Famiglia Feltrin Giacinto, S. Fior di Sotto, invia saluti ai propri figli Sebastiano, Vittorio, Giuseppe, Simeone. Tutti sani. 2919

Don Antonio Micossi, arciprete di Cimetta, Campocervaro, chiede notizie di Refrontolotto Angelo di Giovanni, Refrontolotto Gioachino e Carlotta pure di Giovanni e Maria moglie di Angelo. Sta bene, saluta. 2921

RISPOSTE.

Tirelli Cipriano, Mortegliano, risponde a mezzo «Coenobium» al sergente Tirelli Silvio ospedale 0125 zona guerra in famiglia tutti bene, prega ricercare cugini De Pauli Lina e Canciani Augusto. Saluti 2930

Antonutti Vittorio, Beivars, Udine, risponde a Antonutti Valentino prigioniero matr. N. 64871, che la famiglia si trova a casa in ottima salute. Saluta. 2931

Noemi Asquini, Maiano, contenta notizie ricevute marito Galdino Asquini prigioniero Mauthausen matr. N. 74536, sta bene unita bambina, saluta. 2937

Rossi Lino, Udine, via Villalta, ringrazia Croce Rossa per notizie ricevute dalla figlia Isolina e del figlio Primo che si trovano a Lecco. Sano, saluta. 2885

Prigionieri di guerra italiani

Serg. Prandoni Carlo, Milano.
Capm. Mattegi Antonio r. f. 44, Pesaro.
Sold. Franchini Luca r. f. 165, Solliera Modena.
Gran. Turei Germiniano gran. 2. S. Prospero di Coreggio S. Emilia.
„ Vecchi Umberto gran. 2, Bologna.
„ Vendrame Vergilio gran. 2, Cimadolmo Treviso.
„ Verdura Francesco „ Venezia.
„ Viola Pietro gran. 2, Milano.
„ Zago Ignazio „ Venezia.
„ Zenoni Francesco gran. 2, Albano S. Alessandro Bergamo.
„ Ziggiotto Giovanni gran. 2, Montebello Vicenza.
„ Zocca Arcangelo gran. 2, Vicenza.
„ Zuccarelli Pietro gran. 2, Pontremoli Massa Carrara.
„ Zuin Olivo gran. 2, Rubano Padova.
Capm. Acquistapace Giovanni r. f. 73, Gerola Alta Sondrio.
Sold Agresti Giovanni r. f. 73, Treppio Firenze.
„ Ambraggi Umberto r. f. 65, S. Antonio Piacenza.
„ Baldelli Ugo gran. 2, Modena.
Cap. Balloni Carlo „ S. Giorgio Mantova

della provincia di Udine.

Capm. Totis Luigi r. f. 116, Manzano Casale Rhuoldi.
Serg. Calami Raffaele, Azzano.
Capm. De Luca Fortunato, Roveredo in Piano
Sold. Ducca Lino, Pozzuolo del Friuli.
„ Gnesutta Luigi, Marsano al Tagliamento
Serg. Jacob Pietro, Montenars.
Cap. Bevetto Francesco, Bino.
„ Buzzi Anselmo, Tontabba.
„ Miconi Giovanni, Cassacco.
Serg. Gallizia Pietro, Moggio Udinese.
Sold. Zanfagoni Marcello r. f. 64, Torre Zuino Malisana
Cap. Piccotti Luigi r. f. 130, Rivarotto

della Provincia di Belluno.

Sold. Bottegal Giuseppe, Sovramonte.
„ Marian Pellegrino, Pedavena.
Civile Covrà Giovanni, Alano Piave
„ Zanella Pietro, Vas.
Sold. Reato Achille, Sovramonte.
„ Reato Paolino, „
Civile Vanzo Beniamino, S. Giustina.
Cap. Reato Pietro, Sovramonte.
Sold. Arboit Emilio, Rocca.
„ Antoniol Ugo, Sano.
„ Moretton Gaetano, Foller.
„ Giacomel Giovanni, Foller.
„ Giop Romano, Ama.
„ De Bertoli Marco, Ama.
„ Slongo Marco, Foller.
„ De Bertoli Antonio, Ama.
Serg. Poderiva Antonio, Sovramonte.
Sold. Reato Andrea, „
Civile Perrera Massimo, Feltre.
„ Tosso Angelo, Alano Piave.
Cap. Mottes Giuseppe, Rivoli di Arsiè.
Cap. Rech Bartolomeo r. f. 56, Feltre.
Capm. Zatterini Erminio gen. 5, „
Sold. Rech Francesco art. 3, Seren.
„ De Boni Giovanni, Feltre.

I sottoelencati prigionieri di guerra italiani pregano il «Coenobium» di comunicare alle loro famiglie che godono ottima salute e che attendono notizie a mezzo giornale.

Parissenti Giacomo sergente maggiore, e Magro Angelo, Frassenè d'Agordo di Belluno.
Beccarini Angelo cap. maggiore, Cantalice, Aquila.
Di Clemente Donato aiutante di battaglia, Loreto Aprutino, Teramo.
Lizio Antonio sergente, Montebello, Pavia.
Museo Domenico, Barisciano, Aquila.
Ciangio Antonio, San Fili, Cosenza.
Lacchin Antonio caporale, Venezia.
Raffael Amedeo caporale, Venezia.
Checchia Mario cap. maggiore, Venezia.
Vattolo Luigi, Zelarino, Venezia.
Peltronetti Antonio, Mignano, Caserta.
Farina Giuseppe sergente, Isola Madre, Pallanza.
Martinelli Giovanni, Argegno, Como

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

10 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Tuttavia, non era precisamente la bellezza della fanciulla che aveva provocato quell'agitazione fra gli spettatori, erano bensì il bruno pallore della sua carnagione e la strana espressione del suo sguardo.

E poi era accaduto un fatto che aveva in ispecial modo desta la curiosità dei primi che la osservarono.

Erano trascorsi pochi minuti dacchè era entrata; aveva gettato sopra una poltrona disoccupata il suo mantello, che le copriva le spalle, e volgeva in giro un occhio distratto sui palchetti vicini al suo, quando all'improvviso la videro abbrividire, un profondo turbamento invaderla, e portar le mani alle labbra, quasi avesse voluto soffocare un grido pronto a sfuggirle.

Allora il vecchio si era chinato su lei, e le aveva detto alcune parole in un orecchio.

Ma già la fanciulla era tornata padrona di sè, il suo viso era tornato quieto e freddo, e si era voltata verso la scena.

— Strana apparizione! mormorò Giannina.

Ma la parola le si troncò sulle labbra, e la sua tremante mano prese vivamente quella del fratello.

— Alberto! disse al tempo stesso con gelido tono di voce, che cos'hai?.... e che guardi in tal guisa?....

Infatti, qualcosa d'insolito succedeva, in quell'istante, nell'animo del giovine alfiere.

Trascinato dall'agitazione generale, aveva come gli altri spettatori rivolto lo sguardo verso il palchetto che era diventato il punto di mira di tutti i cannocchiali, ma non ebbe appena scorta la sconosciuta che, il suo cuore si mise a battere con violenza; e restò lì, a gola stretta, con occhio stralunato, chiedendo seco stesso se non era zimbello di qualche orribile allucinazione.

— Alberto! ripetè Giannina attonita e quasi spaventata dal suo silenzio.

— Ah! è impossibile! balbettò il giovine crollando il capo, come al destarsi da un sogno.

— Che cosa c'è d'impossibile insisteva la curiosa fanciulla; parli forse di quella giovine.... dunque la conosci?....

— Io!

— Forse tu l'hai incontrata in qualche luogo?

— Quale idea!

— La sua bellezza ha, d'altra parte, un bizzarro fascino che non hanno le donne dei nostri paesi.

— Non è vero?

— Eppoi, poc'anzi l'ho guardata con attenzione e sai che mi è sembrato notare?

— Che cosa?.... che cosa?

— Forse mi sono ingannata.... ma mi è sembrato per due o tre volte, che volgesse lo sguardo verso di noi.

Alberto non rispose.

Egli era oltremodo commosso.... strinse la mano di Giannina, e appena finito l'atto, andò a prendere il cappello e uscì nei corridoi.

Soffocava.

Quanto gli aveva detto sua sorella, lo aveva egli pure notato, e, a forza di energia, era riuscito a frenare i tumultuosi sentimenti che gli agitavano il petto.

Quella fanciulla ch'egli aveva testè veduta, rassomigliava, in guisa da prendervi abbaglio, alla povera Elena che egli aveva amato per pochi giorni nell'umile boer islandese.

Era senza dubbio impossibile che fosse lei, egli l'aveva veduta morta; aveva baciata la sua gelida mano che non si era rianimata sotto le sue infuocate labbra. Più tardi ancora, nel punto di salpare da quel miserabil paese, aveva veduto da lontano la bara che trasportava la sua spoglia mortale.

Pensare che fosse viva, e che un giorno o l'altro avesse potuto ritrovarla, era una follia, e sentiva bene che non doveva lasciarsi sedurre da una si pericolosa illusione.

E tuttavia, al pari di Giannina, aveva osservato l'atteggiamento della bella sconosciuta, e ai fremiti della sua carne, ai palpiti del suo cuore agitato, ogni volta che il lui sguardo aveva incontrato il suo, tutti i suoi dubbi sembrava svanissero come per incanto, ed una imperiosa convinzione lo penetrava sino in fondo all'anima.

Si mise a passeggiare per i corridoi con passo a sbalzi; la febbre gli infiammava il sangue; andava e veniva, passando e ripassando dinanzi al palchetto nel quale l'aveva veduta!

Ma in quell'istante gli fu impossibile avvicinarsi; era tra un atto e l'altro, e la folla ne ingombrava il passo.

Andò dunque a collocarsi nell'angolo dalla scala, e aspettò.

Non aspettò a lungo.

Appena l'orchestra intuonò i primi preludi dell'ultimo atto, la folla si disperse quasi istantaneamente, e cinque minuti dopo, tutti erano scomparsi.

Aveva sperato di restar solo vicino al palchetto, ma si accorse con grande suo stupore, che un altro individuo restava nel corridojo e vi continuava, imperturbabile la sua passeggiata, senza nemmeno sembrare por mente alla presenza del giovine ufficiale.

Questi aggrottò le sopracciglia.

Chi ora costui?.... Che voleva?

Quel misterioso individuo poteva avere una sessantina d'anni. Era alto, magro, di aspetto tetro, e portava pantaloni ed abito, di cui, certe parti lucide, attestavano un uso troppo prolungato.

Alberto si fece pensieroso.

Per due o tre volte, notò che il vecchio si fermava passando innanzi alla soglia del palchetto, e furtivamente cercava di spingere lo sguardo nell'interno.

Non so qual idea gli si affacciasse alla mente, ma vi fu un istante in cui fece alcuni passi verso quell'uomo con mille domande sulle labbra.

Forse egli sapeva chi fosse quella fanciulla...., d'onde veniva e qual fosse il di lei passato.

Ma Alberto si trattenne.

D'altra parte, lo spettacolo doveva quanto prima volgere al suo fine.

Già alcune signore erano fuggite frettolosamente, ravvolte nei loro mantelli; le custodi dei palchetti si agitavano come all'avvicinarsi dello scioglimento, e, finalmente, scoppiarono in platea alcuni applausi, che annunziavano la catastrofe finale.

Allora, fu un frastuono ed una confusione generale, e la folla si sparpagliò per ogni dove, cercando ciascuno a gara chi il suo paltò, chi il suo mantello di pelliccia, per tornarsene presto a casa.

Era quello l'istante aspettato con impazienza da Alberto, e per perdere nulla di quanto avrebbe potuto vedere, erasi riavvicinato al palchetto, ed erasi appostato alla destra dell'uscio. *(Continua).*